

828.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI CONTROLLO:</b>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Lucchese .....	4-33142 35255
Rossi Guido Giuseppe .....	5-08644 35251	<b>Pubblica istruzione.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Pasetto .....	4-33138 35251	VII Commissione:	
<b>Ambiente.</b>		Dedoni .....	5-08647 35255
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Volpini .....	5-08648 35255
De Cesaris .....	4-33137 35252	<b>Sanità.</b>	
<b>Beni e attività culturali.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Urso .....	5-08645 35256
Giovanardi .....	4-33141 35252	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Finanze.</b>		Selva .....	4-33143 35257
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b>	
Giorgetti Giancarlo .....	3-06714 35253	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Giustizia.</b>		Fiori .....	4-33140 35257
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Università e ricerca scientifica e tecnologica.</b>	
Garra .....	3-06713 35253	<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
<b>Interno.</b>		VII Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Palumbo .....	5-08646 35258
Lucchese .....	4-33136 35253	<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b> .....	35258
<b>Lavori pubblici.</b>		<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo</b> .....	35258
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo</b> .....	35258
Selva .....	4-33139 35254		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, ALBORGHETTI, CHINCARINI e PAOLO COLOMBO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 2000 il comune di Moretta, in provincia di Cuneo, ha inoltrato richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri per ottenere in assegnazione quattro volontari che abbiano optato per lo svolgimento del servizio di leva nella polizia municipale, da assegnare al locale comando dei vigili urbani;

alla data del 12 dicembre 2000 la predetta richiesta risultava ancora inevasa, senza che siano state addotte giustificazioni o spiegazioni di alcuna natura, così come risulta inevasa una gran quantità di pratiche inerenti la gestione del servizio civile sostitutivo —:

a quali criteri si uniformi e come sia organizzato l'attuale sistema di gestione dei volontari che chiedono di prestare servizio come vigili urbani ai sensi dell'articolo 46 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'articolo 13 della legge 3 agosto 1999, n. 265;

le cause che ostacolano la più celere assegnazione dei volontari ai comuni richiedenti;

quale sia l'opinione del Governo in merito ai provvedimenti da assumere per assicurare la tempestiva allocazione delle persone che optano per il servizio civile sostitutivo e la massima trasparenza nei rapporti tra i comuni richiedenti e l'ufficio nazionale per il servizio civile costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. (5-08644)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO, GIACALONE, MOLINARI, SAONARA, SCANTAMBURLO e REPETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 14 novembre 2000 gli studenti di Colleferro hanno manifestato in modo autonomo e pacifico contro la localizzazione di due impianti di termovalorizzazione, considerati troppo vicini al centro abitato;

il sindaco di Colleferro, che riveste anche la funzione di presidente della provincia di Roma, ha denunciato l'accaduto con una nota formale inviata al provveditore agli studi di Roma e, per conoscenza al Preside dell'Ipsia locale, a causa di un presunto maggior coinvolgimento di tale istituto nella protesta suddetta;

risulta all'interrogante che una nota del Sindaco attacchi docenti dell'Ipsia accusandoli di aver ispirato ed organizzato la contestazione, strumentalizzando i propri studenti, ed insinuando dubbi sulla loro « efficacia e tempestività » nel fornire « una obiettiva e preventiva formazione culturale di base sulla materia di che trattasi »;

tale iniziativa appare quindi un chiaro tentativo di ridurre in soggezione ed un'inaccettabile intimidazione, nei confronti di tutto il corpo insegnante di Colleferro, in contrasto con i fondamentali principi che tutelano le libertà di pensiero e di espressione —:

se il Governo sia a conoscenza della situazione descritta e quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché siano tutelate le libertà civili e l'autonomia dell'insegnamento da atteggiamenti che ad avviso dell'interrogante appaiono saldamente in contrasto con i valori di democrazia e libertà. (4-33138)

\* \* \*

## AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Colleferro (Roma) e precisamente in località Colleferro scalo è prevista la realizzazione di due termovalorizzatori per lo smaltimento di rifiuti;

la realizzazione dei due termovalorizzatori ha visto la forte opposizione di gran parte dei cittadini di Colleferro e delle forze politiche preoccupati sia per l'impatto ambientale degli impianti sia per l'incolumità della salute dei residenti;

da più parti si è sottolineato che la realizzazione dei due termovalorizzatori genera pochissima occupazione e la loro presenza scoraggerebbe la localizzazione di attività economiche e porterebbe alla svalutazione di edifici ad uso abitativo;

gli studenti di Colleferro hanno manifestato il 14 novembre 2000 contro la realizzazione dei due inceneritori;

il consiglio comunale di Colleferro in data 14 novembre 2000 ha approvato un ordine del giorno nel quale oltre a plaudire all'impegno del sindaco Moffa a richiedere la sospensione dei lavori per la realizzazione dei due termovalorizzatori raccoglieva l'invito dello stesso al confronto più ampio con tutti i livelli istituzionali per assicurare la soluzione del problema dello smaltimento dei Rsu nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini di Colleferro;

il sindaco Moffa non ha ottemperato all'impegno assunto in consiglio comunale emanando una ordinanza di sospensione dei lavori ma si è limitato a firmare un semplice invito alla sospensione degli stessi;

a detta dell'interrogante non è possibile creare progresso creando degrado ambientale e mettendo a repentaglio la salute dei cittadini;

una moderna e ambientalmente compatibile politica nel campo dei rifiuti non può che avere come impostazione strategica la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani: —:

se non ritengano necessario intervenire nell'ambito delle proprie competenze nei confronti del sindaco di Colleferro dottor Moffa invitandolo al rispetto delle decisioni del consiglio comunale;

quali iniziative intendano intraprendere affinché i comuni indirizzino le iniziative, per una gestione dei rifiuti ambientalmente compatibile, nell'opzione strategica del riciclaggio e della raccolta differenziata, e non nella realizzazione di termovalorizzatori, anche nel rispetto di decisioni come quelle del consiglio comunale di Colleferro che vedono un ampio sostegno da parte della popolazione. (4-33137)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIOVANARDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per conoscere — premesso che:

in data 4 dicembre 2000 il sovrintendente per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia Romagna dottor Elio Garzillo ha scritto al signor sindaco del comune di Montefiorino (Modena) per la appropriata tutela dell'area in cui sorge la Pieve di Rubbiano (tutelata sino dal 1911) in relazione alla progettata costruzione nei pressi della Pieve stessa di una cisterna per lo stoccaggio di liquami zootecnici;

malgrado il sovrintendente abbia annunciato l'intenzione di apporre un vincolo ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 490 del 1999 per un adeguato am-

**AMBIENTE**

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Colleferro (Roma) e precisamente in località Colleferro scalo è prevista la realizzazione di due termovalorizzatori per lo smaltimento di rifiuti;

la realizzazione dei due termovalorizzatori ha visto la forte opposizione di gran parte dei cittadini di Colleferro e delle forze politiche preoccupati sia per l'impatto ambientale degli impianti sia per l'incolumità della salute dei residenti;

da più parti si è sottolineato che la realizzazione dei due termovalorizzatori genera pochissima occupazione e la loro presenza scoraggerebbe la localizzazione di attività economiche e porterebbe alla svalutazione di edifici ad uso abitativo;

gli studenti di Colleferro hanno manifestato il 14 novembre 2000 contro la realizzazione dei due inceneritori;

il consiglio comunale di Colleferro in data 14 novembre 2000 ha approvato un ordine del giorno nel quale oltre a plaudire all'impegno del sindaco Moffa a richiedere la sospensione dei lavori per la realizzazione dei due termovalorizzatori raccoglieva l'invito dello stesso al confronto più ampio con tutti i livelli istituzionali per assicurare la soluzione del problema dello smaltimento dei Rsu nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini di Colleferro;

il sindaco Moffa non ha ottemperato all'impegno assunto in consiglio comunale emanando una ordinanza di sospensione dei lavori ma si è limitato a firmare un semplice invito alla sospensione degli stessi;

a detta dell'interrogante non è possibile creare progresso creando degrado ambientale e mettendo a repentaglio la salute dei cittadini;

una moderna e ambientalmente compatibile politica nel campo dei rifiuti non può che avere come impostazione strategica la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani: —:

se non ritengano necessario intervenire nell'ambito delle proprie competenze nei confronti del sindaco di Colleferro dottor Moffa invitandolo al rispetto delle decisioni del consiglio comunale;

quali iniziative intendano intraprendere affinché i comuni indirizzino le iniziative, per una gestione dei rifiuti ambientalmente compatibile, nell'opzione strategica del riciclaggio e della raccolta differenziata, e non nella realizzazione di termovalorizzatori, anche nel rispetto di decisioni come quelle del consiglio comunale di Colleferro che vedono un ampio sostegno da parte della popolazione. (4-33137)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIOVANARDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per conoscere — premesso che:

in data 4 dicembre 2000 il sovrintendente per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia Romagna dottor Elio Garzillo ha scritto al signor sindaco del comune di Montefiorino (Modena) per la appropriata tutela dell'area in cui sorge la Pieve di Rubbiano (tutelata sino dal 1911) in relazione alla progettata costruzione nei pressi della Pieve stessa di una cisterna per lo stoccaggio di liquami zootecnici;

malgrado il sovrintendente abbia annunciato l'intenzione di apporre un vincolo ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 490 del 1999 per un adeguato am-

bito territoriale gravitante intorno all'antico complesso architettonico, il sindaco di Montefiorino ha autorizzato la ripresa dei lavori —:

quali iniziative intenda assumere per bloccare i lavori in attesa di definire le modalità di tutela precauzione della Pieve da effetti sgradevoli e disdicevoli, per il decoro e l'armonia del luogo, che possono derivare dallo spandimento dei liquami maleodoranti provenienti dalla cisterna.

(4-33141)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il canone di abbonamento alla Rai riscontra un elevato tasso di morosità: recenti statistiche dimostrano che il tasso di evasione ammonta a circa il 20 per cento su base nazionale, con punte del 40 in Sicilia, Calabria e Campania;

la procedura di disdetta del canone dell'Urar Tv prevede la possibilità di richiesta del sugellamento del televisore, strada perseguita da un sempre maggior numero di abbonati;

nella zona di Treviso e Montebelluna ad opera della Guardia di Finanza è in atto un'opera meticolosa e puntuale di sugellamenti, che talvolta sconfinano in intimidazioni nei confronti degli interessati minacciati di successive e ulteriori perquisizioni domiciliari —:

se sussista un'indicazione di servizio nazionale o locale circa metodi ed intensità dei controlli relativi al canone Urar Tv della provincia di Treviso;

se analoghi controlli siano stati avviati anche in altre zone d'Italia contraddistinte da superiori tassi di evasione del canone Urar Tv.

(3-06714)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

GARRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale civile e penale di Caltagirone (con popolazione di circa 160.000 abitanti distribuiti in 13 comuni) è nella condizione di « virtuale chiusura », come denunciato dalla stampa siciliana;

il presidente di quel tribunale ha rivolto reiterati appelli perché le appena 5 unità di magistrati in servizio siano con urgenza incrementate;

l'assicurare la sola trattazione di affari penali urgenti — come in atto avviene — significa negare giustizia, com'è stato evidenziato dalla categoria forense;

sin dai primi anni successivi all'unità d'Italia quelle popolazioni hanno avuto la presenza attiva degli organi giustiziali di 1° grado, presenza questa dello Stato che non può essere nei fatti vanificata —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se siano state attivate le indifferibili iniziative idonee a fronteggiare l'emergenza nella quale versa il tribunale di Caltagirone.

(3-06713)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i centri sociali, ad avviso dell'interrogante, covi di delinquenti nullafacenti, dediti solo alla violenza, hanno le loro sedi in immobili di proprietà dello Stato e degli enti locali, soprattutto dei comuni;

bito territoriale gravitante intorno all'antico complesso architettonico, il sindaco di Montefiorino ha autorizzato la ripresa dei lavori —:

quali iniziative intenda assumere per bloccare i lavori in attesa di definire le modalità di tutela precauzione della Pieve da effetti sgradevoli e disdicevoli, per il decoro e l'armonia del luogo, che possono derivare dallo spandimento dei liquami maleodoranti provenienti dalla cisterna.

(4-33141)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il canone di abbonamento alla Rai riscontra un elevato tasso di morosità: recenti statistiche dimostrano che il tasso di evasione ammonta a circa il 20 per cento su base nazionale, con punte del 40 in Sicilia, Calabria e Campania;

la procedura di disdetta del canone dell'Urar Tv prevede la possibilità di richiesta del sugellamento del televisore, strada perseguita da un sempre maggior numero di abbonati;

nella zona di Treviso e Montebelluna ad opera della Guardia di Finanza è in atto un'opera meticolosa e puntuale di sugellamenti, che talvolta sconfinano in intimidazioni nei confronti degli interessati minacciati di successive e ulteriori perquisizioni domiciliari —:

se sussista un'indicazione di servizio nazionale o locale circa metodi ed intensità dei controlli relativi al canone Urar Tv della provincia di Treviso;

se analoghi controlli siano stati avviati anche in altre zone d'Italia contraddistinte da superiori tassi di evasione del canone Urar Tv.

(3-06714)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

GARRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale civile e penale di Caltagirone (con popolazione di circa 160.000 abitanti distribuiti in 13 comuni) è nella condizione di « virtuale chiusura », come denunciato dalla stampa siciliana;

il presidente di quel tribunale ha rivolto reiterati appelli perché le appena 5 unità di magistrati in servizio siano con urgenza incrementate;

l'assicurare la sola trattazione di affari penali urgenti — come in atto avviene — significa negare giustizia, com'è stato evidenziato dalla categoria forense;

sin dai primi anni successivi all'unità d'Italia quelle popolazioni hanno avuto la presenza attiva degli organi giustiziali di 1° grado, presenza questa dello Stato che non può essere nei fatti vanificata —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se siano state attivate le indifferibili iniziative idonee a fronteggiare l'emergenza nella quale versa il tribunale di Caltagirone.

(3-06713)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i centri sociali, ad avviso dell'interrogante, covi di delinquenti nullafacenti, dediti solo alla violenza, hanno le loro sedi in immobili di proprietà dello Stato e degli enti locali, soprattutto dei comuni;

bito territoriale gravitante intorno all'antico complesso architettonico, il sindaco di Montefiorino ha autorizzato la ripresa dei lavori —:

quali iniziative intenda assumere per bloccare i lavori in attesa di definire le modalità di tutela precauzione della Pieve da effetti sgradevoli e disdicevoli, per il decoro e l'armonia del luogo, che possono derivare dallo spandimento dei liquami maleodoranti provenienti dalla cisterna.

(4-33141)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il canone di abbonamento alla Rai riscontra un elevato tasso di morosità: recenti statistiche dimostrano che il tasso di evasione ammonta a circa il 20 per cento su base nazionale, con punte del 40 in Sicilia, Calabria e Campania;

la procedura di disdetta del canone dell'Urar Tv prevede la possibilità di richiesta del sigillamento del televisore, strada perseguita da un sempre maggior numero di abbonati;

nella zona di Treviso e Montebelluna ad opera della Guardia di Finanza è in atto un'opera meticolosa e puntuale di sigillamenti, che talvolta sconfinano in intimidazioni nei confronti degli interessati minacciati di successive e ulteriori perquisizioni domiciliari —:

se sussista un'indicazione di servizio nazionale o locale circa metodi ed intensità dei controlli relativi al canone Urar Tv della provincia di Treviso;

se analoghi controlli siano stati avviati anche in altre zone d'Italia contraddistinte da superiori tassi di evasione del canone Urar Tv.

(3-06714)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

GARRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale civile e penale di Caltagirone (con popolazione di circa 160.000 abitanti distribuiti in 13 comuni) è nella condizione di « virtuale chiusura », come denunciato dalla stampa siciliana;

il presidente di quel tribunale ha rivolto reiterati appelli perché le appena 5 unità di magistrati in servizio siano con urgenza incrementate;

l'assicurare la sola trattazione di affari penali urgenti — come in atto avviene — significa negare giustizia, com'è stato evidenziato dalla categoria forense;

sin dai primi anni successivi all'unità d'Italia quelle popolazioni hanno avuto la presenza attiva degli organi giustiziali di 1° grado, presenza questa dello Stato che non può essere nei fatti vanificata —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se siano state attivate le indifferibili iniziative idonee a fronteggiare l'emergenza nella quale versa il tribunale di Caltagirone.

(3-06713)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i centri sociali, ad avviso dell'interrogante, covi di delinquenti nullafacenti, dediti solo alla violenza, hanno le loro sedi in immobili di proprietà dello Stato e degli enti locali, soprattutto dei comuni;

bito territoriale gravitante intorno all'antico complesso architettonico, il sindaco di Montefiorino ha autorizzato la ripresa dei lavori —:

quali iniziative intenda assumere per bloccare i lavori in attesa di definire le modalità di tutela precauzione della Pieve da effetti sgradevoli e disdicevoli, per il decoro e l'armonia del luogo, che possono derivare dallo spandimento dei liquami maleodoranti provenienti dalla cisterna.

(4-33141)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il canone di abbonamento alla Rai riscontra un elevato tasso di morosità: recenti statistiche dimostrano che il tasso di evasione ammonta a circa il 20 per cento su base nazionale, con punte del 40 in Sicilia, Calabria e Campania;

la procedura di disdetta del canone dell'Urar Tv prevede la possibilità di richiesta del sugellamento del televisore, strada perseguita da un sempre maggior numero di abbonati;

nella zona di Treviso e Montebelluna ad opera della Guardia di Finanza è in atto un'opera meticolosa e puntuale di sugellamenti, che talvolta sconfinano in intimidazioni nei confronti degli interessati minacciati di successive e ulteriori perquisizioni domiciliari —:

se sussista un'indicazione di servizio nazionale o locale circa metodi ed intensità dei controlli relativi al canone Urar Tv della provincia di Treviso;

se analoghi controlli siano stati avviati anche in altre zone d'Italia contraddistinte da superiori tassi di evasione del canone Urar Tv.

(3-06714)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

GARRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale civile e penale di Caltagirone (con popolazione di circa 160.000 abitanti distribuiti in 13 comuni) è nella condizione di « virtuale chiusura », come denunciato dalla stampa siciliana;

il presidente di quel tribunale ha rivolto reiterati appelli perché le appena 5 unità di magistrati in servizio siano con urgenza incrementate;

l'assicurare la sola trattazione di affari penali urgenti — come in atto avviene — significa negare giustizia, com'è stato evidenziato dalla categoria forense;

sin dai primi anni successivi all'unità d'Italia quelle popolazioni hanno avuto la presenza attiva degli organi giustiziali di 1° grado, presenza questa dello Stato che non può essere nei fatti vanificata —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se siano state attivate le indifferibili iniziative idonee a fronteggiare l'emergenza nella quale versa il tribunale di Caltagirone.

(3-06713)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i centri sociali, ad avviso dell'interrogante, covi di delinquenti nullafacenti, dediti solo alla violenza, hanno le loro sedi in immobili di proprietà dello Stato e degli enti locali, soprattutto dei comuni;



costoro escono dai covi già armati di tutto e vanno nelle manifestazioni per compiere atti di criminalità;

addirittura riescono a mettere a soquadro interi quartieri di città, assaltano le forze dell'ordine con una ferocia bestiale;

incendiano auto e colpiscono chiunque, magari saranno anche drogati;

nelle varie loro manifestazioni di assalto feriscono poveri agenti di polizia, e rimangono in libertà addirittura non vengono neanche arrestati, non vanno in prigione, vi è una vera impunità —:

se i cosiddetti centri sociali, che appaiono sempre più covi di delinquenza debbano continuare ad essere lasciati liberi di fare quel che vogliono e finanziati con pubblico denaro;

se i cittadini debbano ancora assistere a questa inerzia dello Stato e se il Governo debba continuare a farli crescere;

se risulti che forze di sinistra protegano questi centri sovversivi, e se si mira ad utilizzarli per scatenarli in piazza, ove dovesse vincere il Polo alle elezioni. (4-33136)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SELVA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 1996 la regione Veneto si era impegnata, d'intesa con l'allora Ministro dei lavori pubblici, dottor Di Pietro, a risolvere il delicato problema del persistente traffico congestionato sulla tangenziale di Mestre che ogni anno produce ingenti danni (soprattutto a causa di incidenti, purtroppo anche mortali) ai cittadini ed alle imprese per una cifra valutabile attorno ai 300 miliardi;

per risolvere la questione sono state proposte più soluzioni tecniche, tra le quali

è emersa l'ipotesi «complanare» (progetto a cura dell'ingegner Armellin) che prevede il raddoppio della tangenziale di Mestre mediante l'ampliamento del tracciato attualmente esistente con due ali a tre corsie (progetto che è possibile realizzare in poco tempo, circa 8 mesi, ed a costi poco sostenuti, circa 200 miliardi);

le altre due ipotesi prevedevano la creazione di una superstrada dei Bivi, nonché la costruzione di una autostrada a largo raggio attorno a Mestre;

qualsiasi altra soluzione tecnica, che non sia la «complanare», volta a risolvere l'improcrastinabile problema della «scarsa» viabilità mestrina, oltre a risultare economicamente molto più gravosa (costo preventivato di oltre 1500 miliardi), richiederebbe un tempo di realizzazione molto più lungo (almeno 6 anni), da aggiungere ai 4 già perduti inutilmente;

la realizzazione delle altre due strutture sopra richiamate andrebbe a modificare irreversibilmente (ed inutilmente) l'assetto ecologico locale che, diversamente, verrebbe rispettato dalla soluzione caldeggiata dall'ingegner Armellin;

nel passato le autorità ministeriali delegate a risolvere, a mezzo di tecnici incaricati, il dilemma della scelta della «soluzione migliore», hanno «ripudiato» l'ipotesi della «complanare» adducendo motivi non del tutto tecnicamente apprezzabili e soprattutto non trasparenti dal punto di vista gestionale —:

se intenda accertare i motivi che hanno dato inizio all'intera vicenda e che hanno portato a scartare la soluzione «complanare» etichettata come non realizzabile;

se intenda far riesaminare dagli uffici tecnici competenti tutte le soluzioni da chiunque presentate compresa la «complanare» per giungere ad una decisione obiettiva, rapida, conveniente ed efficiente;

se intenda acclarare, tramite una eventuale inchiesta ministeriale, quali sono

costoro escono dai covi già armati di tutto e vanno nelle manifestazioni per compiere atti di criminalità;

addirittura riescono a mettere a soquadro interi quartieri di città, assaltano le forze dell'ordine con una ferocia bestiale;

incendiano auto e colpiscono chiunque, magari saranno anche drogati;

nelle varie loro manifestazioni di assalto feriscono poveri agenti di polizia, e rimangono in libertà addirittura non vengono neanche arrestati, non vanno in prigione, vi è una vera impunità —:

se i cosiddetti centri sociali, che appaiono sempre più covi di delinquenza debbano continuare ad essere lasciati liberi di fare quel che vogliono e finanziati con pubblico denaro;

se i cittadini debbano ancora assistere a questa inerzia dello Stato e se il Governo debba continuare a farli crescere;

se risulti che forze di sinistra proteggano questi centri sovversivi, e se si mira ad utilizzarli per scatenarli in piazza, ove dovesse vincere il Polo alle elezioni. (4-33136)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SELVA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 1996 la regione Veneto si era impegnata, d'intesa con l'allora Ministro dei lavori pubblici, dottor Di Pietro, a risolvere il delicato problema del persistente traffico congestionato sulla tangenziale di Mestre che ogni anno produce ingenti danni (soprattutto a causa di incidenti, purtroppo anche mortali) ai cittadini ed alle imprese per una cifra valutabile attorno ai 300 miliardi;

per risolvere la questione sono state proposte più soluzioni tecniche, tra le quali

è emersa l'ipotesi «complanare» (progetto a cura dell'ingegner Armellin) che prevede il raddoppio della tangenziale di Mestre mediante l'ampliamento del tracciato attualmente esistente con due ali a tre corsie (progetto che è possibile realizzare in poco tempo, circa 8 mesi, ed a costi poco sostenuti, circa 200 miliardi);

le altre due ipotesi prevedevano la creazione di una superstrada dei Bivi, nonché la costruzione di una autostrada a largo raggio attorno a Mestre;

qualsiasi altra soluzione tecnica, che non sia la «complanare», volta a risolvere l'improcrastinabile problema della «scarsa» viabilità mestrina, oltre a risultare economicamente molto più gravosa (costo preventivato di oltre 1500 miliardi), richiederebbe un tempo di realizzazione molto più lungo (almeno 6 anni), da aggiungere ai 4 già perduti inutilmente;

la realizzazione delle altre due strutture sopra richiamate andrebbe a modificare irreversibilmente (ed inutilmente) l'assetto ecologico locale che, diversamente, verrebbe rispettato dalla soluzione caldeggiata dall'ingegner Armellin;

nel passato le autorità ministeriali delegate a risolvere, a mezzo di tecnici incaricati, il dilemma della scelta della «soluzione migliore», hanno «ripudiato» l'ipotesi della «complanare» adducendo motivi non del tutto tecnicamente apprezzabili e soprattutto non trasparenti dal punto di vista gestionale —:

se intenda accertare i motivi che hanno dato inizio all'intera vicenda e che hanno portato a scartare la soluzione «complanare» etichettata come non realizzabile;

se intenda far riesaminare dagli uffici tecnici competenti tutte le soluzioni da chiunque presentate compresa la «complanare» per giungere ad una decisione obiettiva, rapida, conveniente ed efficiente;

se intenda acclarare, tramite una eventuale inchiesta ministeriale, quali sono

e di chi sono le presunte responsabilità in ordine alla mancata adozione di una soluzione ottimale e rapida per decongestionare il traffico mestrino che intanto continua a produrre danni gravi per centinaia di miliardi l'anno;

se ritenga conveniente adottare la soluzione « complanare » finanziando l'operazione con capitale privato. (4-33139)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale è inaccettabile, occorre quindi fare rispettare le regole ed agire prontamente per fare rispettare la legalità e dare trasparenza al mercato olivicolo;

agli olivicoltori siciliani bisogna dare subito una risposta seria e precisa, soprattutto la garanzia che determinati fatti non si ripeteranno e che la vigilanza sul mercato verrà fatta senza distrazioni e con la necessaria severità —:

se sia al corrente delle giuste proteste dei produttori olivicoli siciliani, preoccupati per il difficile andamento del comparto e per le difficoltà a far valere le indubbie qualità dei propri prodotti;

se gli risulti che il Consorzio nazionale degli olivicoltori prenda 15 miliardi per valorizzare l'olio e metta in commercio, attraverso società controllate, prodotti scadenti, provenienti non si sa da quali paesi;

se non ritenga di avviare prontamente severe indagini che servano a fare chiarezza e ad individuare determinate responsabilità. (4-33142)

\* \* \*

### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

DEDONI, ACCIARINI, CAPITELLI, VIGNALI, ABBONDANZIERI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

avendo appreso dagli organi di stampa l'amara vicenda di due insegnanti precari, professori in un liceo di Lanusei che, stanchi di aspettare il pagamento dei loro stipendi (tre mesi che non vedono una lira) hanno deciso di iniziare uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro annosa problematica;

già in altre occasioni e in altre province italiane infatti gli stipendi maturati dagli insegnanti non di ruolo sono stati liquidati dal ministero del tesoro con grave e, talora ingiustificato ritardo;

il ripetersi di tale inconveniente suona oltremodo ingiusto e penalizzante per gli insegnanti che, pur avendo superato brillantemente il concorso riservato ancora attendono l'immissione in ruolo, e non fruiranno della tredicesima mensilità perché, con ogni probabilità, saranno licenziati a dicembre e riassunti a gennaio —:

se non ritenga opportuno intervenire perché tali disagi siano eliminati e sia trovata una modalità più consona a snellire le procedure di pagamento degli stipendi agli insegnanti precari. (5-08647)

VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo classico statale « Gregorio da Catino » di Passo Corese (Rieti) dal 10 ottobre 2000, la classe V-A ginnasio non ha

e di chi sono le presunte responsabilità in ordine alla mancata adozione di una soluzione ottimale e rapida per decongestionare il traffico mestrino che intanto continua a produrre danni gravi per centinaia di miliardi l'anno;

se ritenga conveniente adottare la soluzione «complanare» finanziando l'operazione con capitale privato. (4-33139)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale è inaccettabile, occorre quindi fare rispettare le regole ed agire prontamente per fare rispettare la legalità e dare trasparenza al mercato olivicolo;

agli olivicoltori siciliani bisogna dare subito una risposta seria e precisa, soprattutto la garanzia che determinati fatti non si ripeteranno e che la vigilanza sul mercato verrà fatta senza distrazioni e con la necessaria severità —:

se sia al corrente delle giuste proteste dei produttori olivicoli siciliani, preoccupati per il difficile andamento del comparto e per le difficoltà a far valere le indubbie qualità dei propri prodotti;

se gli risulti che il Consorzio nazionale degli olivicoltori prenda 15 miliardi per valorizzare l'olio e metta in commercio, attraverso società controllate, prodotti scadenti, provenienti non si sa da quali paesi;

se non ritenga di avviare prontamente severe indagini che servano a fare chiarezza e ad individuare determinate responsabilità. (4-33142)

\* \* \*

### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

DEDONI, ACCIARINI, CAPITELLI, VIGNALI, ABBONDANZIERI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

avendo appreso dagli organi di stampa l'amara vicenda di due insegnanti precari, professori in un liceo di Lanusei che, stanchi di aspettare il pagamento dei loro stipendi (tre mesi che non vedono una lira) hanno deciso di iniziare uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro annosa problematica;

già in altre occasioni e in altre province italiane infatti gli stipendi maturati dagli insegnanti non di ruolo sono stati liquidati dal ministero del tesoro con grave e, talora ingiustificato ritardo;

il ripetersi di tale inconveniente suona oltremodo ingiusto e penalizzante per gli insegnanti che, pur avendo superato brillantemente il concorso riservato ancora attendono l'immissione in ruolo, e non fruiranno della tredicesima mensilità perché, con ogni probabilità, saranno licenziati a dicembre e riassunti a gennaio —:

se non ritenga opportuno intervenire perché tali disagi siano eliminati e sia trovata una modalità più consona a snellire le procedure di pagamento degli stipendi agli insegnanti precari. (5-08647)

VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo classico statale «Gregorio da Catino» di Passo Corese (Rieti) dal 10 ottobre 2000, la classe V-A ginnasio non ha

e di chi sono le presunte responsabilità in ordine alla mancata adozione di una soluzione ottimale e rapida per decongestionare il traffico mestrino che intanto continua a produrre danni gravi per centinaia di miliardi l'anno;

se ritenga conveniente adottare la soluzione «complanare» finanziando l'operazione con capitale privato. (4-33139)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale è inaccettabile, occorre quindi fare rispettare le regole ed agire prontamente per fare rispettare la legalità e dare trasparenza al mercato olivicolo;

agli olivicoltori siciliani bisogna dare subito una risposta seria e precisa, soprattutto la garanzia che determinati fatti non si ripeteranno e che la vigilanza sul mercato verrà fatta senza distrazioni e con la necessaria severità —:

se sia al corrente delle giuste proteste dei produttori olivicoli siciliani, preoccupati per il difficile andamento del comparto e per le difficoltà a far valere le indubbie qualità dei propri prodotti;

se gli risulti che il Consorzio nazionale degli olivicoltori prenda 15 miliardi per valorizzare l'olio e metta in commercio, attraverso società controllate, prodotti scadenti, provenienti non si sa da quali paesi;

se non ritenga di avviare prontamente severe indagini che servano a fare chiarezza e ad individuare determinate responsabilità. (4-33142)

\* \* \*

### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

DEDONI, ACCIARINI, CAPITELLI, VIGNALI, ABBONDANZIERI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

avendo appreso dagli organi di stampa l'amara vicenda di due insegnanti precari, professori in un liceo di Lanusei che, stanchi di aspettare il pagamento dei loro stipendi (tre mesi che non vedono una lira) hanno deciso di iniziare uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro annosa problematica;

già in altre occasioni e in altre province italiane infatti gli stipendi maturati dagli insegnanti non di ruolo sono stati liquidati dal ministero del tesoro con grave e, talora ingiustificato ritardo;

il ripetersi di tale inconveniente suona oltremodo ingiusto e penalizzante per gli insegnanti che, pur avendo superato brillantemente il concorso riservato ancora attendono l'immissione in ruolo, e non fruiranno della tredicesima mensilità perché, con ogni probabilità, saranno licenziati a dicembre e riassunti a gennaio —:

se non ritenga opportuno intervenire perché tali disagi siano eliminati e sia trovata una modalità più consona a snellire le procedure di pagamento degli stipendi agli insegnanti precari. (5-08647)

VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo classico statale «Gregorio da Catino» di Passo Corese (Rieti) dal 10 ottobre 2000, la classe V-A ginnasio non ha

più l'insegnante di greco e di latino e, pertanto le due discipline fondamentalmente non vengono svolte;

nella stessa classe non sono stati effettuati i corsi di recupero di latino, e sono state effettuate soltanto quattro ore di recupero di greco, dopo le quali sono stati valutati i ragazzi e ai genitori viene impedito di prendere visione degli elaborati scritti;

tale leggerezza e disorganizzazione può risultare di grave nocimento agli studenti della classe V-A —:

quali provvedimenti intenda prendere codesto ministero affinché venga posto rimedio alla grave situazione in oggetto e vengano tutelati i diritti all'apprendimento dei ragazzi. (5-08648)

\* \* \*

### SANITÀ

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

URSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a livello ministeriale è in corso una forte campagna in favore dei farmaci generici, cioè farmaci contenenti un principio attivo il cui brevetto è ormai scaduto, e che devono essere venduti con un prezzo al pubblico inferiore del 20 per cento, minimo, rispetto alle specialità medicinali con identico principio attivo. Questo tipo di farmaco, sotto il profilo formale, si differenzia della specialità in quanto non ha un marchio particolare, scelto dall'azienda, ma solo il nome del principio farmacologicamente attivo seguito dal nome dell'azienda venditrice;

alcune regioni stanno procedendo nella stessa direzione, privilegiando, cioè, i farmaci generici;

le Asl si stanno adeguando a queste disposizioni, e hanno invitato i medici di base a prescrivere farmaci « a denomina-

zione generica », fornendo una lista di principi attivi disponibili sul mercato farmaceutico italiano e rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale;

nei fatti, però, questa politica di contenimento della spesa sanitaria a carico dello Stato sta producendo delle gravi storture che interferiscono con i meccanismi del libero mercato. Tali anomalie derivano dalla falsa assunzione che solo i farmaci generici, in quanto tali, costano meno delle specialità, mentre la realtà è in parte diversa. Infatti, se si esamina una classe omogenea di farmaci, a fronte di alcuni generici che hanno un prezzo al pubblico ridotto solo del 20 per cento, esistono delle specialità, seppur poche, con lo stesso principio attivo e con un prezzo ancora più contenuto, analogo a quello delle confezioni di generici più « convenienti » per il sistema sanitario nazionale (esempio: nella classe di prodotti farmaceutici a base dell'antivirale aciclovirale, nella fascia massima di riduzione di prezzo al pubblico, cioè intorno al 35 per cento, si trovano le confezioni di tre generici delle aziende A, B, e C e di una specialità dell'azienda D). Risulta evidente che, in questo modo, gli sforzi fatti dall'azienda D per contenere il prezzo della specialità vengono penalizzati e l'azienda viene posta in condizioni di inferiorità competitiva dalle attuali disposizioni emanate dal ministero della sanità e dalle Asl, mentre vengono favorite le aziende che commercializzano i generici, senza che questo si traduca in un vantaggio per i cittadini. Infatti si sta osservando che i medici sottoposti a questa massiccia campagna volta a indirizzare le prescrizioni verso i generici, non sono nelle condizioni di discernere in base al prezzo più o meno basso, ma solo in base al criterio fuorviante dell'etichetta « generico » —:

se non ritenga che gli organi preposti all'attività informativa verso la classe medica debbano al più presto fornire una documentazione più aderente alla realtà e, quindi, più articolata, meno formale e più sostanziale, per non creare gravi disparità, del tutto immotivate, tra aziende farmaceutiche. (5-08645)

più l'insegnante di greco e di latino e, pertanto le due discipline fondamentalmente non vengono svolte;

nella stessa classe non sono stati effettuati i corsi di recupero di latino, e sono state effettuate soltanto quattro ore di recupero di greco, dopo le quali sono stati valutati i ragazzi e ai genitori viene impedito di prendere visione degli elaborati scritti;

tale leggerezza e disorganizzazione può risultare di grave nocimento agli studenti della classe V-A —:

quali provvedimenti intenda prendere codesto ministero affinché venga posto rimedio alla grave situazione in oggetto e vengano tutelati i diritti all'apprendimento dei ragazzi. (5-08648)

\* \* \*

### SANITÀ

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

URSO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a livello ministeriale è in corso una forte campagna in favore dei farmaci generici, cioè farmaci contenenti un principio attivo il cui brevetto è ormai scaduto, e che devono essere venduti con un prezzo al pubblico inferiore del 20 per cento, minimo, rispetto alle specialità medicinali con identico principio attivo. Questo tipo di farmaco, sotto il profilo formale, si differenzia della specialità in quanto non ha un marchio particolare, scelto dall'azienda, ma solo il nome del principio farmacologicamente attivo seguito dal nome dell'azienda venditrice;

alcune regioni stanno procedendo nella stessa direzione, privilegiando, cioè, i farmaci generici;

le Asl si stanno adeguando a queste disposizioni, e hanno invitato i medici di base a prescrivere farmaci « a denomina-

zione generica », fornendo una lista di principi attivi disponibili sul mercato farmaceutico italiano e rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale;

nei fatti, però, questa politica di contenimento della spesa sanitaria a carico dello Stato sta producendo delle gravi storture che interferiscono con i meccanismi del libero mercato. Tali anomalie derivano dalla falsa assunzione che solo i farmaci generici, in quanto tali, costano meno delle specialità, mentre la realtà è in parte diversa. Infatti, se si esamina una classe omogenea di farmaci, a fronte di alcuni generici che hanno un prezzo al pubblico ridotto solo del 20 per cento, esistono delle specialità, seppur poche, con lo stesso principio attivo e con un prezzo ancora più contenuto, analogo a quello delle confezioni di generici più « convenienti » per il sistema sanitario nazionale (esempio: nella classe di prodotti farmaceutici a base dell'antivirale aciclovirale, nella fascia massima di riduzione di prezzo al pubblico, cioè intorno al 35 per cento, si trovano le confezioni di tre generici delle aziende A, B, e C e di una specialità dell'azienda D). Risulta evidente che, in questo modo, gli sforzi fatti dall'azienda D per contenere il prezzo della specialità vengono penalizzati e l'azienda viene posta in condizioni di inferiorità competitiva dalle attuali disposizioni emanate dal ministero della sanità e dalle Asl, mentre vengono favorite le aziende che commercializzano i generici, senza che questo si traduca in un vantaggio per i cittadini. Infatti si sta osservando che i medici sottoposti a questa massiccia campagna volta a indirizzare le prescrizioni verso i generici, non sono nelle condizioni di discernere in base al prezzo più o meno basso, ma solo in base al criterio fuorviante dell'etichetta « generico » —:

se non ritenga che gli organi preposti all'attività informativa verso la classe medica debbano al più presto fornire una documentazione più aderente alla realtà e, quindi, più articolata, meno formale e più sostanziale, per non creare gravi disparità, del tutto immotivate, tra aziende farmaceutiche. (5-08645)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SELVA e MENIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000, presso l'ospedale civile di Venezia, si verificava il crollo improvviso di un tratto del padiglione che ospitava i reparti di oculistica, otorinolaringoiatria e ortopedia;

a seguito di tale evento, la direzione sanitaria dell'ospedale decideva di trasferire il reparto di ortopedia presso i locali che fino a quel momento erano stati occupati dai degenti del reparto di ematologia (reparto che accoglie, per lo più, malati oncologici che devono essere continuamente seguiti e sottoposti a cure particolari che richiedono strutture molto attrezzate e locali idonei);

contro lo « sfratto » da locali assolutamente asettici e puliti, indispensabili per le cure dei (numerosi) degenti del reparto di ematologia, ma non altrettanto necessari per i (poco numerosi) degenti del reparto di ortopedia, di levava unanime la protesta dei primi e dei loro parenti;

per « sopire » le pur giuste lamentele, amplificate anche dall'intervento dei *mass media* che prontamente puntavano i propri riflettori su un fatto così pregiudizievole per la salute dei cittadini stessi, la Direzione Sanitaria ritrasferiva l'unità medica di ematologia (reparto degenti) nei locali di nefrologia, permettendo però che, presso locali assolutamente inadeguati, venissero svolte numerose attività diurne di ematologia;

tale soluzione di compromesso frustrava ancor di più le aspettative dei malati e dei loro parenti che si vedevano privati della possibilità di avere locali idonei, dotati di assoluta astaticità, per alcune fasi del trattamento chemioterapico —:

se non reputi opportuna l'iniziativa di avviare al più presto, un'inchiesta ministeriale che accerti le gravi responsabilità non solo in ordine alle modalità con cui è stato attuato lo « sfratto » dei degenti di emato-

logia con trasferimento degli stessi in locali inadeguati per le cure, ma anche in ordine alle omissioni che hanno causato il crollo delle strutture del vecchio reparto di ortopedia;

quali iniziative urgenti intenda assumere per consentire ai pazienti del reparto di ematologia dell'ospedale di Venezia di ottenere locali e mezzi idonei per essere curati. (4-33143)

\* \* \*

TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FIORI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 161 della legge n. 312 del 1980 consente l'inserimento nelle voci retributive che concorrono al calcolo della pensione del personale del « comparto scuola » anche le mensilità maturate dopo il massimo scatto stipendiale maturato;

viceversa, dal 1° gennaio 1996 il Ministro della pubblica istruzione ha del tutto cancellato dalle voci stipendiali del personale in questione detta concessione, e ciò nonostante che detta voce sia stata ricompresa all'articolo 82 del Ccnl scuola stipulato nel 1995;

a quanto sembra, le reiterate richieste del Ministro della pubblica istruzione indirizzate alla Ragioneria generale dello Stato del ministero del tesoro intese ad ottenere chiarimenti interpretativi sulla norma in argomento sarebbero rimaste senza riscontro —:

se non ritengano tale comportamento illegittimo e non giudichino improrogabile il ripristino delle cosiddette « quote in itinere » del personale del « comparto scuola » così come tassativamente prescritto dalla suddetta legge



*Interrogazione a risposta scritta:*

SELVA e MENIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000, presso l'ospedale civile di Venezia, si verificava il crollo improvviso di un tratto del padiglione che ospitava i reparti di oculistica, otorinolaringoiatria e ortopedia;

a seguito di tale evento, la direzione sanitaria dell'ospedale decideva di trasferire il reparto di ortopedia presso i locali che fino a quel momento erano stati occupati dai degenti del reparto di ematologia (reparto che accoglie, per lo più, malati oncologici che devono essere continuamente seguiti e sottoposti a cure particolari che richiedono strutture molto attrezzate e locali idonei);

contro lo « sfratto » da locali assolutamente asettici e puliti, indispensabili per le cure dei (numerosi) degenti del reparto di ematologia, ma non altrettanto necessari per i (poco numerosi) degenti del reparto di ortopedia, di levava unanime la protesta dei primi e dei loro parenti;

per « sopire » le pur giuste lamentele, amplificate anche dall'intervento dei *mass media* che prontamente puntavano i propri riflettori su un fatto così pregiudizievole per la salute dei cittadini stessi, la Direzione Sanitaria ritrasferiva l'unità medica di ematologia (reparto degenti) nei locali di nefrologia, permettendo però che, presso locali assolutamente inadeguati, venissero svolte numerose attività diurne di ematologia;

tale soluzione di compromesso frustrava ancor di più le aspettative dei malati e dei loro parenti che si vedevano privati della possibilità di avere locali idonei, dotati di assoluta asetticità, per alcune fasi del trattamento chemioterapico —:

se non reputi opportuna l'iniziativa di avviare al più presto, un'inchiesta ministeriale che accerti le gravi responsabilità non solo in ordine alle modalità con cui è stato attuato lo « sfratto » dei degenti di emato-

logia con trasferimento degli stessi in locali inadeguati per le cure, ma anche in ordine alle omissioni che hanno causato il crollo delle strutture del vecchio reparto di ortopedia;

quali iniziative urgenti intenda assumere per consentire ai pazienti del reparto di ematologia dell'ospedale di Venezia di ottenere locali e mezzi idonei per essere curati. (4-33143)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FIORI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 161 della legge n. 312 del 1980 consente l'inserimento nelle voci retributive che concorrono al calcolo della pensione del personale del « comparto scuola » anche le mensilità maturate dopo il massimo scatto stipendiale maturato;

viceversa, dal 1° gennaio 1996 il Ministro della pubblica istruzione ha del tutto cancellato dalle voci stipendiali del personale in questione detta concessione, e ciò nonostante che detta voce sia stata ricompresa all'articolo 82 del Ccnl scuola stipulato nel 1995;

a quanto sembra, le reiterate richieste del Ministro della pubblica istruzione indirizzate alla Ragioneria generale dello Stato del ministero del tesoro intese ad ottenere chiarimenti interpretativi sulla norma in argomento sarebbero rimaste senza riscontro —:

se non ritengano tale comportamento illegittimo e non giudichino improrogabile il ripristino delle cosiddette « quote in itinere » del personale del « comparto scuola » così come tassativamente prescritto dalla suddetta legge

n. 312 del 1980 e dagli accordi contenuti nel Ccnl stipulato nel 1995.

(4-33140)

\* \* \*

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA**

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

**PALUMBO e APREA.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la facoltà di medicina e chirurgia di Catania, per l'anno accademico 2000-2001, ha messo a concorso 230 posti per il corso di laurea in medicina e chirurgia di cui 10 riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero;

per l'assegnazione dei posti riservati non è pervenuta nessuna richiesta, mentre gli studenti esclusi dall'assegnazione degli altri 220 posti a concorso sono centinaia;

la determinazione del numero complessivo dei posti messi a concorso è subordinato — in base alla legge n. 264 del 1999 — al numero di studenti per i quali il corso di studi può garantire un'adeguata formazione;

nella situazione in cui si trova la facoltà di medicina e chirurgia di Catania si trovano altre facoltà di medicina e chirurgia d'Italia;

i due ministeri competenti — ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ministero della sanità — si trovano su posizioni antitetiche, considerato che il primo ritiene possibile che vengano assegnati i posti riservati per stu-

denti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso provvedendo allo scorrimento della graduatoria, mentre il secondo non ritiene ammissibile tale assegnazione —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare l'assegnazione dei posti riservati per studenti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso, evitando così che vengano perdute delle risorse stanziare per la formazione professionale dei giovani.

(5-08646)

**Apposizione di una firma ad una  
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05570, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cola.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Marras n. 4-33122 del 15 dicembre 2000.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Garra n. 5-03783 del 18 febbraio 1998 in risposta orale n. 3-06713.

n. 312 del 1980 e dagli accordi contenuti nel Ccnl stipulato nel 1995.

(4-33140)

\* \* \*

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA**

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

**PALUMBO e APREA.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la facoltà di medicina e chirurgia di Catania, per l'anno accademico 2000-2001, ha messo a concorso 230 posti per il corso di laurea in medicina e chirurgia di cui 10 riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero;

per l'assegnazione dei posti riservati non è pervenuta nessuna richiesta, mentre gli studenti esclusi dall'assegnazione degli altri 220 posti a concorso sono centinaia;

la determinazione del numero complessivo dei posti messi a concorso è subordinato — in base alla legge n. 264 del 1999 — al numero di studenti per i quali il corso di studi può garantire un'adeguata formazione;

nella situazione in cui si trova la facoltà di medicina e chirurgia di Catania si trovano altre facoltà di medicina e chirurgia d'Italia;

i due ministeri competenti — ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ministero della sanità — si trovano su posizioni antitetiche, considerato che il primo ritiene possibile che vengano assegnati i posti riservati per stu-

denti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso provvedendo allo scorrimento della graduatoria, mentre il secondo non ritiene ammissibile tale assegnazione —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare l'assegnazione dei posti riservati per studenti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso, evitando così che vengano perdute delle risorse stanziare per la formazione professionale dei giovani.

(5-08646)

**Apposizione di una firma ad una  
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05570, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cola.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Marras n. 4-33122 del 15 dicembre 2000.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Garra n. 5-03783 del 18 febbraio 1998 in risposta orale n. 3-06713.

n. 312 del 1980 e dagli accordi contenuti nel Ccnl stipulato nel 1995.

(4-33140)

\* \* \*

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA  
E TECNOLOGICA**

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

PALUMBO e APREA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la facoltà di medicina e chirurgia di Catania, per l'anno accademico 2000-2001, ha messo a concorso 230 posti per il corso di laurea in medicina e chirurgia di cui 10 riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero;

per l'assegnazione dei posti riservati non è pervenuta nessuna richiesta, mentre gli studenti esclusi dall'assegnazione degli altri 220 posti a concorso sono centinaia;

la determinazione del numero complessivo dei posti messi a concorso è subordinato — in base alla legge n. 264 del 1999 — al numero di studenti per i quali il corso di studi può garantire un'adeguata formazione;

nella situazione in cui si trova la facoltà di medicina e chirurgia di Catania si trovano altre facoltà di medicina e chirurgia d'Italia;

i due ministeri competenti — ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e ministero della sanità — si trovano su posizioni antitetiche, considerato che il primo ritiene possibile che vengano assegnati i posti riservati per stu-

denti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso provvedendo allo scorrimento della graduatoria, mentre il secondo non ritiene ammissibile tale assegnazione —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare l'assegnazione dei posti riservati per studenti non comunitari residenti all'estero rimasti vacanti agli studenti esclusi dall'assegnazione a concorso, evitando così che vengano perdute delle risorse stanziare per la formazione professionale dei giovani.

(5-08646)

**Apposizione di una firma ad una  
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05570, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cola.

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Marras n. 4-33122 del 15 dicembre 2000.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Garra n. 5-03783 del 18 febbraio 1998 in risposta orale n. 3-06713.